

I RAPINATORI DEI 160 MILIONI SI SONO PRESENTATI A FACCIA SCOPERTA, PISTOLA IN PUGNO

Hanno legato l'orefice col filo del telefono

Novità

Morta per il rodeo fra guardie e ladri



Adriana Volpi, la ragazza di 15 anni uccisa con un colpo di pistola a Torino durante un rodeo tra guardie e ladri

La vittima ferita alla testa con un tubo di piombo - Il clamoroso colpo a due passi da via Veneto - Sconcertanti aspetti

Rapina a mano armata ieri mattina ai danni di un orefice romano in pieno centro al lungolo con via Veneto il bottino sarebbe di 160 milioni tra preziosi e denaro contante mentre ora la vittima si trova all'ospedale per un colpo vibrato alla testa con un tubo di piombo. Nessuno ha visto niente nessuno si è accorto della rapina nella quale peraltro non mancano elementi sconcertanti che autorizzano mille diverse ipotesi. Mezz'ora dopo che sarebbe avvenuto il colpo il gioielliere legato con i fili del telefono strappati ed imbavagliato è stato trovato dalla portiera dello stabile e poco più tardi dai due operai che lavorano nel laboratorio di gioielleria.

Tutto è avvenuto poco dopo le 8 di ieri mattina in via Sicilia una traversa di via Veneto, al numero 141 al primo piano c'è il laboratorio di oreficeria di Walter Angelieri nato 37 anni fa a Valenza. L'Angelieri è arrivato come tutte le mattine puntualmente alle 8 - abita in piazza del Gesù della Montagnola 50, sulla via Cristoforo Colombo, ma spesso resta a dormire su un divano del suo appartamento laboratoriale. Ha aperto la cassa forte ed ha tirato fuori quel materiale che gli serviva in mattinata per i lavori da eseguire. Erano passate da poco le 8 - potevano essere al massimo le 815 - quando il campanello della porta è suonato tre volte al modo convenzionale con cui si annunciano ai loro rivisti due dipendenti dell'orefice Santo Greco 26 anni abitate a San Basilio e Mario Garofalo 17 anni abitate in via Datumi 18. Walter Angelieri ha dunque aperto senza esitare senza nemmeno guardare prima attraverso lo spioncino era sicuro che fossero loro. Ma appena la porta si è di schiusa l'uomo si è trovato di fronte a due giovani uno dei quali gli spinava contro una pistola costringendolo a rientrare e chiudendo dietro di sé l'uscio.

A questo punto il gioielliere ha avuto un moto istintivo di resistenza ma subito è stato colpito alla testa da un colpo contundente che lo ha stordito. Gli hanno poi detto «Sbrigati» e l'Angelieri ha appena avuto la forza di indicare con un braccio la stanza in cui si trovava il grosso del bottino. Quando i due rapinatori lo hanno portato ai polsi con i fili del telefono e gli hanno cacciato in bocca un grosso fazzoletto per impedirgli di gridare poi hanno svuotato la cassaforte per un valore di 160 milioni in preziosi e ad 8 milioni in contanti.

È stato poco più tardi: potevano essere al massimo le 8 e tre quarti che la portiera dello stabile Zela Petrelli, passando per le scale ha visto la porta semiaperta e si è insospettita ed entrata ed ha visto per terra legato un bavaglino e ferito il gioielliere. Ha chiamato aiuto ed accorsa gente e qualcuno ha provveduto a chiamare una ambulanza che ha trasportato l'uomo al Policlinico dove è stato ricoverato con contusioni alla testa ed alladdome con prognosi di dieci giorni. Subito dopo una telefonata avvertiva della rapina i vari carabinieri.

Fin qui il racconto di Walter Angelieri men re molti elementi sconcertanti sono successivamente venuti fuori nel corso delle indagini: è stato dichiarato dai carabinieri Gioielliere scorse l'uomo aveva denunciato di essere stato sequestrato a Frattocchia di una borsa di preziosi per 10 milioni custodita nella sua vetrina. Attualmente aveva due procedimenti fallimentari in corso ed il 5 febbraio un ufficiale giudiziario andò da lui per in sequestro osservando l'uomo Angelieri che aveva dimenticato le chiavi della cassaforte che fu così sequestrata. In quella occasione dichiarò ai suoi rivisti valori per 150 milioni mentre i mandati ufficiali giudiziari erano stati un milione di preziosi.

È stato poi appurato che il colpo era stato vibrato con un tubo di piombo in un vano di lavoro del laboratorio del gioielliere. Il tubo era stato legato con i fili del telefono strappati ed imbavagliato. Il gioielliere è stato trovato dalla portiera dello stabile e poco più tardi dai due operai che lavorano nel laboratorio di gioielleria.



Il gioielliere Walter Angelieri (foto in alto) sul lettino dell'ospedale dopo l'aggressione subita nel suo laboratorio romano di via Sicilia. Un funzionario della polizia scientifica (foto in basso) mentre cerca di rilevare eventuali impronte lasciate dai rapinatori sulla cassaforte

Dopo le revolverate contro l'auto dell'ex miss eleganza

Tamara si nasconde e dà il suo dossier a tre notai

La polizia tiene segreto l'attuale recapito dell'accusatrice dell'industriale Bormioli - Il campionario di sinistre figure attorno al «giallo di Parma» - Completato il rapporto sull'attentato di Cusano Milanino



Tamara Baroni all'uscita dalla questura

Dalla nostra redazione MILANO - L'amaro e scomparto in pancia al parco in un abitato di Milano tenuto segreto a tutti gli effetti è stato quello di Tamara Baroni. La donna di 35 anni, ex miss, è stata sequestrata da un gruppo di uomini che si sono presentati alla sua casa di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10.

La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10.

La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10. La donna è stata sequestrata e portata in un appartamento di viale Mazzini 10.

IL PROIETTILE È UGUALE A QUELLI DEI POLIZIOTTI

La ragazza è spirata un'ora dopo il ferimento - Dissanguata - La questura afferma che l'hanno uccisa i ladruncoli inseguiti - L'inchiesta

Dalla nostra redazione TORINO - Adriana Volpi la ragazza di 15 anni uccisa da un colpo di pistola durante una tragica sparatoria fra polizia e ladroni è stata sequestrata dopo un'ora. Il proiettile penetrato nella parte alta della testa a destra ha reciso l'arteria femorale e si è fermato nel midollo. Dei tragici avvenimenti episodio pare che non ci siano testimoni.

Secondo la versione della questura la giovane che attendeva il pullman alla fermata di corso Casale di fronte al Motel Velodromo sarebbe stata colpita dai fuggitivi che avrebbero colpito due o tre colpi contro l'auto della polizia con due agenti a bordo. Questi ultimi avrebbero risposto al fuoco esplodendo un solo colpo di pistola.

Sul luogo della sparatoria sono stati raccolti tre proiettili di 7,65 mm. Sono di tipo 765 come le pistole a dotazione di due agenti nei posti della polizia. Sono di tipo 765 come le pistole a dotazione di due agenti nei posti della polizia. Sono di tipo 765 come le pistole a dotazione di due agenti nei posti della polizia.

Il proiettile potrebbe appartenere alla 765 di agguato che ha sparato con l'intento di bloccare i fuggitivi. Oppure poco più avanti quando la milicena si girava a sinistra per entrare nello spiazzo occupato dalle roulotte dei batracostri, e in questo caso il successo di Adriana Volpi potrebbe essere uno degli occupanti dell'auto fuggita.

Le indagini dunque sono aperte a tutte le soluzioni. Resta fermo comunque un fatto: l'episodio è stato il frutto di una giovane innocente presa tra due fuochi per un' sparatoria che si doveva evitare. L'episodio è stato il frutto di una giovane innocente presa tra due fuochi per un' sparatoria che si doveva evitare.

La ragazza è stata colpita sul lato destro della testa a due passi da via Veneto. La ragazza è stata colpita sul lato destro della testa a due passi da via Veneto. La ragazza è stata colpita sul lato destro della testa a due passi da via Veneto.

Riaperta l'istruttoria sulla morte di Pisciotta

Il caso di morte di Pisciotta è stato riaperto. Il caso di morte di Pisciotta è stato riaperto. Il caso di morte di Pisciotta è stato riaperto.

La neve è tornata nelle città del Nord

La neve è tornata nelle città del Nord. La neve è tornata nelle città del Nord. La neve è tornata nelle città del Nord.

Advertisement for Sansoni publishing house, listing various books and their prices, including 'L'Enciclopedia di Garzanti', 'L'Assalto alla Fortezza Europa', and 'L'Enciclopedia di Garzanti'.